

## Accesso ai fondi

Per accedere ai fondi, l'Italia, come gli altri Paesi membri, ha presentato alla Commissione europea un Piano Strategico Nazionale (PSN) che individua obiettivi, priorità e stime di spesa pubblica per l'attuazione della Politica comune della pesca (Pcp), e un Programma Operativo (PO) che riporta le modalità con cui si intende sfruttare le possibilità di cofinanziamento offerte dal Fep.

Le risorse comunitarie - integrative rispetto a quelle nazionali, regionali o locali - sono state assegnate in misura maggiore alle Regioni (67%), mentre l'Amministrazione centrale ha ricevuto il restante 33%. La ripartizione varia anche in funzione degli assi prioritari: al primo è stato assegnato il 39% dei fondi (di cui il 25% gestito direttamente dall'Amministrazione centrale per l'attuazione dei piani di adeguamento dello sforzo di pesca e dei relativi piani di disarmo, di sua esclusiva competenza), agli Assi 2 e 4, attuati per intero dalle Regioni, rispettivamente il 25% e il 5,5%, mentre agli Assi 3 e 5, gestiti congiuntamente dai due soggetti, il 25,5% e il 5%. Gli impegni e i pagamenti relativi all'attuale programmazione saranno validi fino al 31 dicembre 2015.

## Quadro normativo

**Regolamento (CE) n. 1198** del 27 luglio 2006, che stabilisce i principi fondamentali del Fondo europeo per la pesca 2007/2013.

**Regolamento (CE) n. 498** del 26 marzo 2007, contenente le procedure dettagliate che gli Stati membri devono rispettare; in seguito sostituito con **Regolamento (UE) n. 1249** del 22 dicembre 2010.

**Programma operativo Fep per il settore pesca in Italia**, periodo di programmazione 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione (C) n. 6792 del 19 dicembre 2007, che costituisce lo strumento di attuazione delle politiche e delle priorità per le quali è previsto un cofinanziamento del Fep.



## Obiettivi

Il Fondo europeo per la pesca (Fep) è lo strumento finanziario istituito dal Consiglio europeo a partire dal 1° gennaio 2007, per favorire la sostenibilità economica, sociale e ambientale della pesca e dell'acquacoltura. A tale scopo, il Fep accorda un sostegno finanziario alle misure che, da un lato, promuovono la competitività del comparto e l'adeguamento alle esigenze del mercato, dall'altro garantiscono un equilibrio tra risorse disponibili e capacità di pesca. Tra gli interventi più significativi: l'assistenza ai pescatori che adottano metodi di pesca più selettivi, il sostegno alle iniziative idroambientali e le misure di interesse comune, come il finanziamento delle strategie di sviluppo locale.

Per quanto riguarda l'assegnazione e la gestione dei fondi, il Fep riflette un approccio orientato alla semplificazione, alla trasparenza e alla pianificazione strategica, che punta a responsabilizzare maggiormente gli Stati membri nella scelta e nella ripartizione delle risorse.

## Assi prioritari

Il Fep si articola in cinque aree prioritarie di intervento.

### Asse 1 - Adeguamento della flotta da pesca comunitaria

Aiuta la flotta ad adattare la capacità e lo sforzo di pesca alle risorse disponibili e promuove interventi di formazione, riconversione professionale, prepensionamento e miglioramento delle condizioni di lavoro, della qualità dei prodotti, dell'efficienza energetica e della selettività della cattura. Può concedere contributi ai pescatori e ai proprietari di un peschereccio che sospendono temporaneamente o permanentemente l'attività.

### Asse 2 - Acquacoltura, pesca in acque interne, trasformazione e commercializzazione

Favorisce l'acquisizione e l'utilizzo di attrezzature e tecniche per ridurre l'impatto ambientale della produzione dell'acquacoltura e migliorare la qualità dei prodotti e le condizioni in materia di igiene e di salute umana o animale. Gli aiuti sono riservati alle micro, piccole e medie imprese, a alle grandi imprese con meno di 750 impiegati o un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

### Asse 3 - Misure di interesse comune

Promuove misure di intervento per azioni collettive che contribuiscono allo sviluppo sostenibile o alla conservazione di risorse, al miglioramento dei servizi offerti dai porti pescherecci, al potenziamento dei mercati dei prodotti della pesca o alla promozione di partenariati tra esperti e professionisti del settore.

### Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

Sostiene le iniziative finalizzate alla diversificazione e al potenziamento dello sviluppo economico nelle zone di pesca colpite dal declino delle attività alieutiche. Peculiare è l'approccio di tipo bottom-up: gli attori locali sono chiamati a definire la propria strategia di sviluppo sostenibile con la costituzione di un gruppo di rappresentanti del settore alieutico locale e di altri settori pubblici e privati.

### Asse 5 - Assistenza tecnica

Punta a migliorare la qualità dei programmi, assicurarne una realizzazione ottimale e favorire la divulgazione delle informazioni relative alla programmazione.

## Dotazione finanziaria

Il Fep ha previsto, per l'intero periodo di programmazione, uno stanziamento di 4.339 milioni di euro ripartito tra gli Stati membri secondo la rilevanza del settore sull'economia nazionale, il numero di addetti coinvolti e gli adeguamenti ritenuti necessari per la continuità delle attività.

La quota comunitaria destinata all'Italia è pari a 424.342.854 euro. Di questi, 318.281.864 euro spettano alle Regioni in Obiettivo Convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), aree con deficit strutturali, il cui Pil procapite è inferiore al 75% della media comunitaria. I restanti 106.060.990 euro competono a tutte le altre.

Le risorse Fep sono disponibili per tutti i settori dell'industria - pesca marina e acque interne, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione dei prodotti - ma non per la costruzione di nuovi pescherecci né per l'incremento della stiva.